

# Coldiretti: il clima instabile crea difficoltà commerciali al comparto agrumicolo



Da **Reggio Calabria** alla sibaritide, tutte le aree più vocate all'agrumicoltura di qualità a causa dell'elevate e permanenti condizioni di umidità dovute alla pioggia eccessiva stanno soffrendo.

Le piogge persistenti e quindi condizioni ambientali avverse – spiega **Pietro Sirianni** direttore di **Coldiretti Reggio Calabria** – hanno favorito una fisiopatia frequente su clementine e mandarino che si evidenzia sulla buccia sotto forma di macchie di colore chiaro per effetto della penetrazione e diffusione dell'acqua negli spazi intercellulari; la parte interessata – continua – diventa brunastra e secca e con il permanere delle condizioni di umidità le zone affette rappresentano siti di infezione per i patogeni fungini e un'alterazione caratterizzata da lacerazioni della buccia che in genere hanno origine nella parte apicale del frutto. Sono molti i frutti caratterizzati da spaccature e deprezzati commercialmente e – aggiunge – in aree soggette a ristagno idrico sono frequenti i casi manifesti di asfissia radicale”.

Anche **Stefano Pirillo** responsabile O.P.. Agri doc 2 Scarl e dirigente coldiretti e **Natalino Gallo** presidente O.P.. **Agricor scarl**, due importanti realtà operanti nella

sibaritide, raccontano che “all’inizio della campagna agrumicola a causa delle condizioni climatiche avverse, il troppo caldo prima e la troppa pioggia dopo, hanno fatto sì che si verificassero gravi problemi di marciscenza. Il problema è stato ancora più grave perché il fenomeno della marciscenza si verificava a uno/due giorni dalla lavorazione, di conseguenza abbiamo avuto dei quantitativi importanti rimandati indietro dalle piattaforme dei supermercati”.

“Purtroppo a causa dei cambiamenti climatici non c’è più un ordine nelle stagioni e le precipitazioni e l’umidità che ci stiamo trascinando da tempo – commenta **Francesco Cosentini Direttore di Coldiretti Calabria** – hanno creato il giusto habitat per la proliferazione di parassiti e ad esserne negativamente interessato è appunto il comparto agrumicolo che rappresenta una fetta importante dell’economia agricola e agroalimentare regionale contribuendo con l’indotto in maniera considerevole al PIL calabrese.”

Davanti ad una tale situazione che interessa tutta la Regione – **chiosa il presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto** – chiediamo alla Regione di aggiornare la mappa dei danni nella dichiarazione dello stato di calamità per venire incontro alle perdite degli imprenditori agrumicoli. Comunque – conclude – invitiamo sempre a verificare l’origine e acquistare prodotti locali che non devono subire grandi spostamenti, comprare direttamente dagli agricoltori e non cercare per forza il frutto perfetto perché piccoli problemi estetici non alterano le qualità organolettiche e nutrizionali”.